

CALCIO A 5 - I CAMPIONI DEL MONDO

Lotti e Totti premiano la Nazionale paralimpica

► PESCARA

Mercoledì il ministro per lo sport Luca Lotti ha incontrato e premiato gli atleti della Nazionale italiana di calcio a 5 **Fisdif**, vincitori della Coppa del Mondo che si è svolta a Viseu, in Portogallo.

Nella squadra azzurra ci sono anche gli abruzzesi Simone Di Giovanni, Francesco Leocata e Matteo Simoni, che ieri, inoltre, sono stati premiati dal comune di Montesilvano. Tornando all'evento romano, nella sala Monumentale della presidenza del consiglio dei ministri, in Largo Chigi, erano presenti Luca Pancalli e il presidente della **Fisdif** Marco Borzacchini.

L'attenzione è stata tutta per Francesco Totti, capitano e stella della Roma, presente insieme al presidente Coni, Giovanni Malagò.

Il ministro Lotti ha seguito con passione l'avventura della Nazionale italiana di calcio a 5 della federazione sport paralimpici degli intellettivo relazionali che, per la prima volta, ha vinto il campionato del mondo Fifds. «Siete grandi campioni, l'orgoglio di tutta Italia», ha detto il ministro Lotti.



Da sinistra gli atleti abruzzesi premiati a Roma: Simone Di Giovanni, Francesco Leocata e Matteo Simoni



OGGI AD ALTAMURA

Magna Grecia Awards, un palcoscenico per l'Italia impegnata nell'integrazione

Testimoni del proprio tempo «dall'impegno civile alla laicità di un Paese, dalle battaglie per l'integrazione, al riconoscimento di tutte le abilità nello sport». I premiati del Magna Grecia Awards raccontano una parte dell'Italia che costruisce e saranno festeggiati nel corso di una serata che ha uno dei suoi fuochi centrali nella solidarietà, sostenendo l'associazione "Trenta ore per la vita", e in particolare modo il progetto "Home", dedicato ai piccoli malati di cancro. Per l'edizione del ventennale a ottenere i riconoscimenti, consegnati stasera a partire dalle 21 nel teatro Mercadante di Altamura, saranno, tra gli altri, l'atleta paralimpica Nicole Orlando, Maria Luisa Trussardi, il giudice antimafia Catello Maresca, il giornalista Paolo Borrometti, Franco e Andrea Antonello e Ben Mbarak «musulmano che vive grazie al cuore trapiantato di un cristiano». La cantante Chiara Galiazzo riceverà, invece, il premio Galliope destinato ai rappresentanti delle arti. A condurre la cerimonia, Fabio Salvatore, fondatore e Presidente del premio, affiancato da Sarah Maestri e Mary De Gennaro, il tutto sotto lo sguardo della madrina di questa edizione: Lorella Cuccarini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ADNKRONOS.COM

Totti: "Il mio futuro? Penso solo a Roma-Juve"

(Fotogramma) Pubblicato il: 11/05/2017 06:58 "Oggi ho risposto con una battuta all'ennesima domanda sul mio futuro. Io so solo che domenica arriva a Roma la Juve, io penso solo a quello perché stiamo lottando fino alla fine in campionato e la Roma viene prima di tutto". Lo ha scritto Francesco Totti su Twitter tornando sulla battuta rilasciata ieri ("È davvero finita il 28 maggio? Non lo so") in occasione della premiazione degli atleti della Nazionale Italiana di Calcio a 5 [Fisdir](#). "Il resto - scrive il capitano giallorosso - verrà dopo e ci sarà tempo per parlarne". pic.twitter.com/GjiMITvw7H— Francesco Totti (@Totti) 10 maggio 2017

AREANAPOLI.IT

Totti: "Mio futuro? Ho risposto con una battuta. Ora penso solo alla gara con la Juve!"

"Il 28 maggio sarà l'ultima partita? Non lo so". Dichiarazione pronta a far discutere, quella rilasciata oggi da Francesco Totti a margine della premiazione degli atleti della Nazionale Italiana di Calcio a 5 Fisdir, parole su un futuro del quale si continua a discutere alle quali Totti stesso, attraverso il proprio profilo Twitter, ha voluto aggiungere una spiegazione e una precisazione definitiva, rimandando ogni discorso su un ormai probabilissimo ritiro a fine stagione. "Oggi ho risposto con una battuta all'ennesima domanda sul mio futuro. Io so che domenica arriva a Roma la Juve, io penso solo a quello perchè stiamo lottando fino alla fine in campionato e la Roma viene prima di tutto. Il resto verrà dopo e ci sarà tempo per parlarne".

CALCIONAPOLI24.IT

Roma, Totti: "Non so se il 28 maggio sarà la mia ultima partita. La Juve? Poche volte la si può battere..."

"Il 28 maggio sarà l'ultima partita? Non lo so". Questa la risposta di Francesco Totti alla domanda sul suo futuro, riportata da Gianlucadimarzio.com. Dichiarazione arrivata ai margini della premiazione degli atleti della Nazionale Italiana di Calcio a 5 Fisdir (Federazione Italiana disabilità intellettivo relazionali), vincitori della Coppa del Mondo. Dopo aver scambiato battute con i presenti e scattato numerosi selfie nella Sala Monumentale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il numero dieci della Roma ha anche aggiunto una battuta sul duello con la Juventus, "poche volte, ma succede di batterla". Parlando poi con i campioni del mondo premiati, il capitano giallorosso ha ricevuto in regalo un pallone, e ha aggiunto: "Questo lo metto nel mio salone tra i ricordi più importanti".

CIPLOMBARDIA.IT

Nuoto: Cremona incoronerà domenica i nuovi campioni regionali del settore agonistico

Tutto pronto alla piscina comunale olimpionica di Cremona per l'edizione 2017 dei Campionati regionali lombardi di nuoto per agonisti della Fisdir, che si disputerà domenica (14 maggio) e che vedrà in vasca oltre 120 atleti di 14 società. La gara, valida per la Nord Cup, mette in palio il 10° Trofeo Delfini, mentre le due migliori prestazioni tecniche tabellari, quella maschile e quella femminile, saranno premiate con le coppe del 6° Memorial Luigi Ferrari.

A contendersi i 141 titoli regionali di categoria in palio, gli atleti delle principali società lombarde e la lotta per la conquista del trofeo Delfini sembra molto incerta, con la PHB Bergamo, la Polisportiva Bresciana No Frontiere e l'Osha Como che saranno insidiate dalla squadra locale dell'ASD Delfini Cremona Onlus (nella foto), che finalmente potrà schierare la squadra al completo.

Per le migliori prestazioni tecniche la lotta in campo maschile sarà tra il comasco Gialluigi Franchetto e i bergamaschi Paolo Zaffaroni e Francesco Piccinini, mentre in campo femminile abbiamo il quartetto della Nazionale C21 con la comasca Dalila Vignando, la saronnese Chiara Franza, la bergamasca Sabrina Chiappa e la cremonese Maria Bresciani.

Saranno ospiti anche altri due atleti della nazionale S14 Fisdir: Kathrin Oberhauser e Marco Scardoni della SSV Brixen, in gara fuori dal campionato lombardo.

Il presidente della Delfini Cremona, Giuseppe Bresciani, spera che la sua squadra possa ben figurare, anche con le nuove leve che faranno l'esordio proprio nella gara di domenica, magari riuscendo ad arrivare nelle prime tre posizioni nella classifica per società.

Autore: Delfini Cremona

CORRIEREGIALLOROSSO.COM

Totti congela il futuro: «Dico tutto dopo Roma-Juve»

IL TEMPO (G. GIUBILO) – L'unica cosa sicura nella vicenda infinita che coinvolge il futuro di Francesco Totti è che non c'è nulla di certo o di realmente attendibile. Come sempre avviene quando c'è uno scontro tra due personalità di alto livello, la città si è letteralmente spaccata e il sostanziale equilibrio tra le posizioni del Capitano e quelle della società non contribuiscono certo a svelenire la situazione. Francesco ha ricevuto spesso riconoscimenti per il suo impegno nel sociale ed è stato ieri protagonista nella premiazione dell' Italia di calcio a 5 Fisdir, guadagnandosi anche una cerimonia presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Occasione in cui è stata confermata la volontà del giocatore di chiudersi in una sorta di ermetico limbo. Belle intenzioni, che non hanno contribuito a rasserenare gli animi in una Capitale ormai lacerata tra i sostenitori del numero dieci e quelli di una società che non vuole cedere a una sorta di pressione psicologica, come testimonia la posizione intransigente espressa a chiare note dal presidente Pallotta. Francesco ha già un futuro assicurato, ma in un ruolo dirigenziale che non è disposto ad accettare, se non con tutta una serie di riserve. L'incertezza nella quale Totti ha deciso di nascondere le proprie intenzioni sul suo immediato futuro tende a inasprire i due schieramenti contrapposti, una situazione che provoca un faccia a faccia del quale non si avvertiva la necessità. Alla domanda se Roma-Genoa sarà la sua ultima partita ha risposto con un poco chiarificatore «non so», precisando poi in serata: «lo so solo che domenica arriva a Roma la Juve, penso solo a quello perché stiamo lottando fino alla fine in campionato e la Roma viene prima di tutto. Il resto verrà dopo e ci sarà tempo per parlarne». E' strano però che un ragazzo capace in tante occasioni di esprimere lucida intelligenza e slanci di generosità voglia lasciare aperto un capitolo che i suoi quarant'anni indicano ormai come inesorabilmente chiuso. Ma la storia del calcio insegna come spesso sia difficile e dolorosa per un giocatore la scelta di appendere gli scarpini al chiodo e porre fine alla gioia di calcare da protagonista i campi degli stadi più prestigiosi, tra gli incitamenti e l'amore dei tifosi. Per questo, anche i tormenti di Totti meritano rispetto e considerazione. Per lui la Roma ha disegnato un futuro che gli consenta di dedicare tutte le attenzioni e tutte le sue risorse intellettuali ai giovani, cioè ai ragazzi ai quali è sempre stato vicino, anche quando la sua attività agonistica era rivolta a tempo pieno. Francesco è comunque al passo d'addio e speriamo lo affronti nella maniera più elegante. Anche se resta nel tifoso romanista il dubbio che i contrasti con Spalletti abbiano dato un apporto sostanzioso all'addio che il tecnico ha già annunciato, probabilmente con la prospettiva di un futuro interista, alla quale il nuovo ruolo di Walter Sabatini potrebbe fornire una svolta risolutiva. Quello tra Francesco e il

tecnico toscano non è mai stato un rapporto idilliaco e per nessuno dei due si prospetta una possibile convivenza nel futuro, pur con ruoli diversi. Contro la Juventus, l'avversaria tradizionale di sempre, Francesco sogna di giocare almeno uno spezzone significativo di quella che potrebbe essere l'ultima grande sfida della sua eccezionale carriera. Lui, che la maglia giallorossa non l'ha mai voluta tradire, ha diritto a un congedo che sia un riconoscimento per il più grande calciatore che la Roma abbia mai avuto.

CORRIEREGIALLOROSSO.COM

“Smetto? Non so”. Tra Totti e Monchi dialogo sul futuro

LA REPUBBLICA (M. PINCI) – Da ieri ogni romanista sa quanto costa un biglietto per l'ultima di Totti. Il problema è che non sa ancora con certezza se sarà davvero l'ultima. E come potrebbe, se il primo a avere dubbi è lo stesso Francesco? «Non lo so», ha sospirato a chi gli chiedeva se il 28 maggio contro il Genoa all'Olimpico avrebbe giocato la sua ultima partita, forse trattenendo la voglia di dire di più. In fondo c'era a marcarlo strettissimo il dg della Roma Baldissoni, a cui certo la prospettiva di un nuovo terremoto quattro giorni prima di affrontare la Juventus non doveva piacere granché. Ma sono bastate quelle tre parole ad agitare comunque la capitale. Reazione trasferita a Francesco dal suo smartphone: sorpresa elaborata poi in nervosismo. Non s'aspettava che una frase lasciata cadere così, ridendo, quasi senza pensarci, innescasse tanta agitazione. Ma per il mondo sono gli ultimi 17 giorni del Totti calciatore e non c'è parola inutile, non c'è pensiero che non nasconda una rivelazione. Per lui invece era solo il tentativo di dribblare un argomento scomodo rimandando il discorso a fine stagione. In attesa di risolvere quel conflitto interiore, la voglia di continuare a giocare a cui però manca il coraggio di andare a farlo altrove. Prevarrà il desiderio di chiudere con la maglia di sempre, come ha detto ieri al nuovo direttore sportivo Monchi, aprendo di fatto la “trattativa” per il futuro da dirigente. I confini del ruolo di dt garantito da un contratto di 6 anni per 3,6 milioni complessivi, li descriveranno insieme. Dipenderà pure da chi allenerà la Roma. Certo le migliaia di romanisti che dalle 10 di oggi proveranno a comprare un biglietto per l'Olimpico con data 28 maggio, non sanno ancora se parteciperanno a una festa o se l'addio sarà consumato in silenzio, tra i dubbi e la fatica, il dolore del dire basta. È voce ricorrente che sul tema possa tornare a parlare da un momento all'altro: “Andrà giovedì da Costanzo”, “No, farà una conferenza”. Bisbigli romani, spifferi di Trigoria, alimentati quasi per gioco. Piuttosto Francesco si sta preparando alla prospettiva di giocare (più di 5 minuti) contro la Juventus, domenica. Non fosse altro perché senza Dzeko e con Perotti e Nainggolan in dubbio, non è che abbondino le alternative per Spalletti. Contro l'amico Buffon la prova generale dell'addio, la penultima nel suo stadio che solo a pensarci deve venirgli il magone. «Battere la Juventus? Ogni tanto succede, anche se poche volte », dice sorridendo ai ragazzi affetti da sindrome di down che con la nazionale di calcio a 5 della Fisdir (Federazione italiana disabilità intellettivo relazionali) si sono laureati campioni del mondo. «L'importante ora è domenica»: il futuro deve attendere.

ENNAPRESS.IT

Calcio a 5, i Campioni del Mondo della nazionale Azzurra FISDIR premiati dal Ministro Lotti

fonte: www.governo.it

10 Maggio 2017

Il Ministro per lo Sport Luca Lotti premia i Campioni del Mondo di "Calcio a 5 Fisdir". Presenti anche il presidente della Fisdir Marco Borzacchini, il presidente del Comitato Paralimpico Luca Pancalli, il giornalista sportivo Riccardo Cucchi, Antonio Cabrini e Francesco Totti.

Ricordiamo uno dei componenti della selezione azzurra tra l'altro il capitano è l'aidonese Carmelo Messina Visite: 19

GAZZETTAGIALLOROSSA.IT

Leggo Totti: «Smetto quando voglio»

(F. Balzani) Il 28 maggio da quest'anno non sarà più una data normale nella capitale. È il giorno di Roma-Genoa, l'epilogo di Totti. La domanda è: in giallorosso o da calciatore? A rispondere sono stati in questi giorni i dirigenti romanisti: da Monchi a Gandini passando per Pallotta. Tutti pronti ad appendere quegli scarpini al chiodo. Ma non il diretto interessato. «Non so se sarà la mia ultima partita», ha detto ieri il capitano dopo aver premiato i ragazzi della Nazionale di calcio a 5 della Fisdir (Federazione Italiana Sport Disabilità Intellettiva Relazionale) campioni del mondo il mese scorso in Portogallo. Totti (entrato assieme a Cabrini) si è presentato a sorpresa nella Sala Monumentale, dove erano già presenti il ministro dello sport Lotti, il presidente del Coni Malagò e il dg Baldissoni. «Una giornata bellissima per questi ragazzi, perché so cosa significa essere campioni del mondo – dice Totti – Vederli così contenti è una cosa che dà tanta forza». Poi il numero dieci ha provato la fuga non prima di rispondere a un tifoso dell'Inter («Grazie al mio grande amico Totti perché ha battuto la Juventus»). «Ogni tanto succede – gli ha sorriso Francesco – Poche volte, ma succede. L'importante ora è domenica». Quando mancherà Dzeko (e forse Nainggolan che ieri ha svolto fisioterapia) e quando quindi potrebbe trovare spazio proprio Totti nell'ultima sfida ai rivali di sempre ai quali ha dedicato 10 gol e tante frecciate. Difficile immaginarlo dall'inizio. La speranza dei 50 mila tifosi che riempiranno l'Olimpico (ci saranno molti juventini) è quella di vederlo per la penultima volta dal vivo. Per l'ultima, il 28 maggio appunto, è previsto il pienone tanto che già oggi verranno messi in vendita i biglietti (25 euro la curva). Ma a Trigoria sono sicuri: smetterà e resterà per fare il dirigente. Ieri, infatti, a Trigoria Totti ha parlato di nuovo con Monchi: tra i due la stima cresce a vista d'occhio. Nel caso Totti volesse continuare a giocare gli scenari sarebbero diversi: lo vogliono in Cina, Usa, Qatar e se lo prenderebbe anche Zeman a Pescara («Ma non farà mai questo sgarbo alla Roma», ha detto il boemo). Fuori dal campo è conteso da Coni, Fifa e Figc. Prosegue intanto l'attacco a Spalletti. «Si è dimostrato un piccolo uomo», ha detto ieri il leader leghista Salvini. «È invidioso, andasse ad allenare in provincia», ha ribadito Maurizio Costanzo. Ad elogiare Totti ci ha pensato, invece, Salah durante lo Szczesny Show: «Quando l'ho visto giocare ho pensato fosse magico».

GAZZETTAGIALLOROSSA.IT

La Repubblica “Smetto? Non so”. Tra Totti e Monchi dialogo sul futuro

(M. Pinci) Da ieri ogni romanista sa quanto costa un biglietto per l'ultima di Totti. Il problema è che non sa ancora con certezza se sarà davvero l'ultima. E come potrebbe, se il primo a avere dubbi è lo stesso Francesco? «Non lo so», ha sospirato a chi gli chiedeva se il 28 maggio contro il Genoa all'Olimpico avrebbe giocato la sua ultima partita, forse trattenendo la voglia di dire di più. In fondo c'era a marcarlo strettissimo il dg della Roma Baldissoni, a cui certo la prospettiva di un nuovo terremoto quattro giorni prima di affrontare la Juventus non doveva piacere granché. Ma sono bastate quelle tre parole ad agitare comunque la capitale. Reazione trasferita a Francesco dal suo smartphone: sorpresa elaborata poi in nervosismo. Non s'aspettava che una frase lasciata cadere così, ridendo, quasi senza pensarci, innescasse tanta agitazione. Ma per il mondo sono gli ultimi 17 giorni del Totti calciatore e non c'è parola inutile, non c'è pensiero che non nasconda una rivelazione. Per lui invece era solo il tentativo di dribblare un argomento scomodo rimandando il discorso a fine stagione. In attesa di risolvere quel conflitto interiore, la voglia di continuare a giocare a cui però manca il coraggio di andare a farlo altrove. Prevarrà il desiderio di chiudere con la maglia di sempre, come ha detto ieri al nuovo direttore sportivo Monchi, aprendo di fatto la “trattativa” per il futuro da dirigente. I confini del ruolo di dt garantito da un contratto di 6 anni per 3,6 milioni complessivi, li descriveranno insieme. Dipenderà pure da chi allenerà la Roma. Certo le migliaia di romanisti che dalle 10 di oggi proveranno a comprare un biglietto per l'Olimpico con data 28 maggio, non sanno ancora se parteciperanno a una festa o se l'addio sarà consumato in silenzio, tra i dubbi e la fatica, il dolore del dire basta. È voce ricorrente che sul tema possa tornare a parlare da un momento all'altro: “Andrà giovedì da Costanzo”, “No, farà una conferenza”. Bisbigli romani, spifferi di Trigoria, alimentati quasi per gioco. Piuttosto Francesco si sta preparando alla prospettiva di giocare (più di 5 minuti) contro la Juventus, domenica. Non fosse altro perché senza Dzeko e con Perotti e Nainggolan in dubbio, non è che abbondino le alternative per Spalletti. Contro l'amico Buffon la prova generale dell'addio, la penultima nel suo stadio che solo a pensarci deve venirgli il magone. «Battere la Juventus? Ogni tanto succede, anche se poche volte », dice sorridendo ai ragazzi affetti da sindrome di down che con la nazionale di calcio a 5 della Fisdir (Federazione italiana disabilità intellettivo relazionali) si sono laureati campioni del mondo. «L'importante ora è domenica»: il futuro deve attendere.

GAZZETTAGIALLOROSSA.IT

Il Tempo Totti congela il futuro: «Dico tutto dopo Roma-Juve»

(G. Giubilo) L'unica cosa sicura nella vicenda infinita che coinvolge il futuro di Francesco Totti è che non c'è nulla di certo o di realmente attendibile. Come sempre avviene quando c'è uno scontro tra due personalità di alto livello, la città si è letteralmente spaccata e il sostanziale equilibrio tra le posizioni del Capitano e quelle della società non contribuiscono certo a svelenire la situazione. Francesco ha ricevuto spesso riconoscimenti per il suo impegno nel sociale ed è stato ieri protagonista nella premiazione dell' Italia di calcio a 5 Fisdir, guadagnandosi anche una cerimonia presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Occasione in cui è stata confermata la volontà del giocatore di chiudersi in una sorta di ermetico limbo. Belle intenzioni, che non hanno contribuito a rasserenare gli animi in una Capitale ormai lacerata tra i sostenitori del numero dieci e quelli di una società che non vuole cedere a una sorta di pressione psicologica, come testimonia la posizione intransigente espressa a chiare note dal presidente Pallotta. Francesco ha già un futuro assicurato, ma in un ruolo dirigenziale che non è disposto ad accettare, se non con tutta una serie di riserve. L'incertezza nella quale Totti ha deciso di nascondere le proprie intenzioni sul suo immediato futuro tende a inasprire i due schieramenti contrapposti, una situazione che provoca un faccia a faccia del quale non si avvertiva la necessità. Alla domanda se Roma-Genoa sarà la sua ultima partita ha risposto con un poco chiarificatore «non so», precisando poi in serata: «lo so solo che domenica arriva a Roma la Juve, penso solo a quello perché stiamo lottando fino alla fine in campionato e la Roma viene prima di tutto. Il resto verrà dopo e ci sarà tempo per parlarne». E' strano però che un ragazzo capace in tante occasioni di esprimere lucida intelligenza e slanci di generosità voglia lasciare aperto un capitolo che i suoi quarant'anni indicano ormai come inesorabilmente chiuso. Ma la storia del calcio insegna come spesso sia difficile e dolorosa per un giocatore la scelta di appendere gli scarpini al chiodo e porre fine alla gioia di calcare da protagonista i campi degli stadi più prestigiosi, tra gli incitamenti e l'amore dei tifosi. Per questo, anche i tormenti di Totti meritano rispetto e considerazione. Per lui la Roma ha disegnato un futuro che gli consenta di dedicare tutte le attenzioni e tutte le sue risorse intellettuali ai giovani, cioè ai ragazzi ai quali è sempre stato vicino, anche quando la sua attività agonistica era rivolta a tempo pieno. Francesco è comunque al passo d'addio e speriamo lo affronti nella maniera più elegante. Anche se resta nel tifoso romanista il dubbio che i contrasti con Spalletti abbiano dato un apporto sostanzioso all'addio che il tecnico ha già annunciato, probabilmente con la prospettiva di un futuro interista, alla quale il nuovo ruolo di Walter Sabatini potrebbe fornire una svolta risolutiva. Quello tra Francesco e il

tecnico toscano non è mai stato un rapporto idilliaco e per nessuno dei due si prospetta una possibile convivenza nel futuro, pur con ruoli diversi. Contro la Juventus, l'avversaria tradizionale di sempre, Francesco sogna di giocare almeno uno spezzone significativo di quella che potrebbe essere l'ultima grande sfida della sua eccezionale carriera. Lui, che la maglia giallorossa non l'ha mai voluta tradire, ha diritto a un congedo che sia un riconoscimento per il più grande calciatore che la Roma abbia mai avuto.

GIANLUCADIMARZIO.COM

Totti precisa: "Oggi ho risposto all'ennesima domanda sul mio futuro con una battuta: ora c'è la Juve, il resto verrà dopo e ci sarà tempo per parlarne"

"Il 28 maggio sarà l'ultima partita? Non lo so". Dichiarazione pronta inevitabilmente a far discutere, quella rilasciata oggi da Francesco Totti a margine della premiazione degli atleti della Nazionale Italiana di Calcio a 5 Fisdir (Federazione Italiana disabilità intellettivo relazionali), laureatisi Campioni del Mondo: parole su un futuro del quale si continua a discutere alle quali Totti stesso, attraverso il proprio profilo Twitter, ha voluto aggiungere una spiegazione e una precisazione definitiva, rimandando ogni discorso su un ormai probabilissimo ritiro a fine stagione. "Oggi ho risposto con una battuta all'ennesima domanda sul mio futuro. Io so che domenica arriva a Roma la Juve, io penso solo a quello perchè stiamo lottando fino alla fine in campionato e la Roma viene prima di tutto - conclude - Il resto verrà dopo e ci sarà tempo per parlarne".

GOVERNO.IT

Il Ministro Lotti premia i Campioni del Mondo di “Calcio a 5 Fisdir”

Il Ministro per lo Sport Luca Lotti premia i Campioni del Mondo di “Calcio a 5 Fisdir”. Presenti anche il presidente della Fisdir Marco Borzacchini, il presidente del Comitato Paralimpico Luca Pancalli, il giornalista sportivo Riccardo Cucchi, Antonio Cabrini e Francesco Totti.

ILGIORNALE.IT

Atleta disabile a Totti: "Emozionato, batti la Juve"

(Agenzia Vista) Roma, 10 maggio 2017 - I campioni dello sport Francesco Totti e Antonio Cabrini, insieme al Ministro dello Sport Luca Lotti, al Presidente del Coni Giovanni Malagò e al Presidente del comitato paralimpico Luca Pancalli hanno premiato la nazionale di calcio A5 della Federazione Italiana Sport Paralimpici degli Intellettivo Relazionali che si è aggiudicata per la prima volta il titolo del Campionato del Mondo Fidir. Il ministro Lotti ha seguito con passione l'avventura della Nazionale Italiana di Calcio a 5 e questa mattina nella cornice di palazzo Chigi ha voluto ringraziare gli atleti per il loro impegno e quello delle loro famiglie. Il Ministro ha consegnato le medaglie ai campioni delegando il compito a "chi la Coppa del mondo l'ha alzata, prima di voi, nel 1982 e nel 2006" / CHIGI

ILSECOLOXIX.IT

Caccia al biglietto - Roma-Genoa tira più di Roma-JuveNon per la classifica, ma per Totti

Francesco Totti ieri con il ministro Luca Lotti alla premiazione della Nazionale di calcio a 5 della Fisdir che ha vinto i mondiali Roma - Code ai botteghini per Roma-Genoa del 28 maggio. I rossoblù, che si spera già salvi, saranno protagonisti di un evento che potrebbe essere a suo modo storico per il calcio italiano: l'ultima partita in campionato di Francesco Totti. I romani si stanno mobilitando: saranno circa 50 mila gli spettatori che domenica sera assisteranno alla sfida al vertice tra Roma e Juventus, ma il vero boom stagionale allo stadio Olimpico si registrerà per l'epilogo del campionato col Genoa in programma il 28 maggio. Per quella che è annunciata come l'ultima partita di Francesco Totti è infatti partita questa mattina la caccia al biglietto, con lunghe code nei diversi punti vendita della Capitale. E dopo poche ore dalla messa in vendita dei tagliandi erano già esaurite curve e distinti (disponibili solo le tribune). A Trigoria si aspettano il pienone come non si verifica ormai da anni per celebrare al meglio l'addio al calcio del n.10 giallorosso. © Riproduzione riservata

INSIDEROMA.COM

Totti congela il futuro: «Dico tutto dopo Roma-Juve»

IL TEMPO - GIUBILO - L'unica cosa sicura nella vicenda infinita che coinvolge il futuro di Francesco Totti è che non c'è nulla di certo o di realmente attendibile. Come sempre avviene quando c'è uno scontro tra due personalità di alto livello, la città si è letteralmente spaccata e il sostanziale equilibrio tra le posizioni del Capitano e quelle della società non contribuiscono certo a svelenire la situazione. Francesco ha ricevuto spesso riconoscimenti per il suo impegno nel sociale ed è stato ieri protagonista nella premiazione dell'Italia di calcio a 5 [Fisdir](#), guadagnandosi anche una cerimonia presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Occasione in cui è stata confermata la volontà del giocatore di chiudersi in una sorta di ermetico limbo delle intenzioni, che non ha contribuito a rasserenare gli animi in una Capitale ormai lacerata tra i sostenitori del numero dieci e quelli di una società che non vuole cedere a una sorta di pressione psicologica, come testimonia la posizione intransigente espressa a chiare note dal presidente Pallotta. Francesco ha già un futuro assicurato, ma in un ruolo dirigenziale che non è disposto ad accettare, se non con tutta una serie di riserve. L'incertezza nella quale Totti ha deciso di nascondere le proprie intenzioni sul suo immediato futuro tende a inasprire i due schieramenti contrapposti, una situazione che provoca un faccia a faccia del quale non si avvertiva la necessità. Alla domanda se Roma-Genoa sarà la sua ultima partita ha risposto con un poco chiarificatore «non so», precisando poi in serata: «io so solo che domenica arriva a Roma la Juve, penso solo a quello perché stiamo lottando fino alla fine in campionato e la Roma viene prima di tutto. Il resto verrà dopo e ci sarà tempo per parlarne». È strano però che un ragazzo capace in tante occasioni di esprimere lucida intelligenza e slanci di generosità, voglia lasciare aperto un capitolo che i suoi quarant'anni indicano ormai come inesorabilmente chiuso. Ma la storia del calcio insegna come spesso sia difficile e dolorosa per un giocatore la scelta di appendere gli scarpini al chiodo e porre fine alla gioia di calcare da protagonista i campi degli stadi più prestigiosi, tra gli incitamenti e l'amore dei tifosi. Per questo, anche i tormenti di Totti meritano rispetto e considerazione. Per lui la Roma ha disegnato un futuro che gli consenta di dedicare tutte le attenzioni e tutte le sue risorse intellettuali ai giovani, cioè ai ragazzi ai quali è sempre stato vicino, anche quando la sua attività agonistica era rivolta a tempo pieno. Francesco è comunque al passo d'addio e speriamo lo affronti nella maniera più elegante. Anche se resta nel tifoso romanista il dubbio che i contrasti con Spalletti abbiano dato un apporto sostanzioso all'addio che il tecnico ha già annunciato, probabilmente con la prospettiva di un futuro interista, alla quale il nuovo ruolo di Walter Sabatini potrebbe fornire una svolta risolutiva. Quello tra

Francesco e il tecnico toscano non è mai stato un rapporto idilliaco e per nessuno dei due si prospetta una possibile convivenza nel futuro, pur con ruoli diversi. Contro la Juventus, l'avversaria tradizionale di sempre, Francesco sogna di giocare almeno uno spezzone significativo di quella che potrebbe essere l'ultima grande sfida della sua eccezionale carriera. Lui, che la maglia giallorossa non l'ha mai voluta tradire, ha diritto a un congedo che sia un riconoscimento per il più grande calciatore che la Roma abbia mai avuto.

INSIDEROMA.COM

Il capitano: "Smetto? Non so". Tra Totti e Monchi dialogo sul futuro

LA REPUBBLICA - PINCI - Da ieri ogni romanista sa quanto costa un biglietto per l'ultima di Totti. Il problema è che non sa ancora con certezza se sarà davvero l'ultima. E come potrebbe, se il primo a avere dubbi è lo stesso Francesco? «Non lo so», ha sospirato a chi gli chiedeva se il 28 maggio contro il Genoa all'Olimpico avrebbe giocato la sua ultima partita, forse trattenendo la voglia di dire di più. In fondo c'era a marcarlo strettissimo il dg della Roma Baldissoni, a cui certo la prospettiva di un nuovo terremoto quattro giorni prima di affrontare la Juventus non doveva piacere granché. Ma sono bastate quelle tre parole ad agitare comunque la capitale. Reazione trasferita a Francesco dal suo smartphone: sorpresa elaborata poi in nervosismo. Non s'aspettava che una frase lasciata cadere così, ridendo, quasi senza pensarci, innescasse tanta agitazione. Ma per il mondo sono gli ultimi 17 giorni del Totti calciatore e non c'è parola inutile, non c'è pensiero che non nasconda una rivelazione. Per lui invece era solo il tentativo di diribblare un argomento scomodo rimandando il discorso a fine stagione. In attesa di risolvere quel conflitto interiore, la voglia di continuare a giocare a cui però manca il coraggio di andare a farlo altrove. Prevarrà il desiderio di chiudere con la maglia di sempre, come ha detto ieri al nuovo direttore sportivo Monchi, aprendo di fatto la "trattativa" per il futuro da dirigente. I confini del ruolo di Dt garantito da un contratto di 6 anni per 3,6 milioni complessivi, li descriveranno insieme. Dipenderà pure da chi allenerà la Roma. Certo le migliaia di romanisti che dalle 10 di oggi proveranno a comprare un biglietto per l'Olimpico con data 28 maggio, non sanno ancora se parteciperanno a una festa o se l'addio sarà consumato in silenzio, tra i dubbi e la fatica, il dolore del dire basta. È voce ricorrente che sul tema possa tornare a parlare da un momento all'altro: "Andrà giovedì da Costanzo", "No, farà una conferenza". Bisbigli romani, spifferi di Trigoria, alimentati quasi per gioco. Piuttosto Francesco si sta preparando alla prospettiva di giocare (più di 5 minuti) contro la Juventus, domenica. Non fosse altro perché senza Dzeko e con Perotti e Nainggolan in dubbio, non è che abbondino le alternative per Spalletti. Contro l'amico Buffon la prova generale dell'addio, la penultima nel suo stadio che solo a pensarci deve venirgli il magone. «Battere la Juventus? Ogni tanto succede, anche se poche volte», dice sorridendo ai ragazzi affetti da sindrome di down che con la nazionale di calcio a 5 della Fisdir (Federazione italiana disabilità intellettivo relazionali) si sono laureati campioni del mondo. «L'importante ora è domenica»: il futuro deve attendere.

INSIDEROMA.COM

Insideroma.com | Totti, il giallo continua: «Il 28 maggio la mia ultima gara? Non lo so...»

CORRIERE DELLA SERA - «Quella del 28 maggio la mia ultima partita? Non lo so...». Così ha parlato ieri Francesco Totti a Roma alla premiazione della Nazionale italiana di calcio a 5 campione del mondo della Fisdir (Federazione italiana sport disabilità intellettiva relazionale). Per la Roma l'idea che il match col Genoa sarà quello di addio del capitano è chiara, per Totti molto meno. Già in occasione della gara con la Lazio aveva detto che non era certo fosse il suo ultimo derby. Il giallo, insomma, continua.

MATTINOPADOVA.GELOCAL.IT

«Il 28 la mia ultima partita? Mica detto» - Sport - Il Mattino di Padova

ROMA. Il futuro di Francesco Totti continua a tingersi di giallo. Se infatti per la Roma il discorso professionale del capitano è già chiaro e delineato da tempo - ritiro al termine della stagione per diventare dirigente - lo stesso non si può dire per il n.10 che continua a rimandare l'argomento in ogni uscita che lo vede protagonista. «Quella del 28 maggio la mia ultima partita? Non lo so...», è stato l'ennesimo dribbling di Totti dopo aver premiato nella Sala monumentale della Presidenza del Consiglio i ragazzi della Nazionale di calcio a cinque della Fisdir (Federazione Italiana Sport Disabilità Intellettiva Relazionale), campioni del mondo in Portogallo. Nell'attesa di una pubblica presa di posizione di Totti, la Roma ha comunque anticipato la messa in vendita dei biglietti per l'ultima giornata che, almeno per quanto la riguarda, dovrebbe coincidere con l'addio al calcio del n.10. I tagliandi saranno disponibili da domani e saranno acquistabili fino al fischio d'inizio della gara col Genoa in programma il 28 maggio. Prima di arrivare all'epilogo del campionato, però, la Roma dovrà fare i conti con la Juventus fresca di qualificazione alla finale di Champions. L'impegno nel posticipo di domenica è doppiamente delicato per la squadra di Spalletti poiché un risultato negativo potrebbe costare il secondo posto in classifica (il Napoli insegue a un solo punto), e consegnare ai bianconeri il titolo.

MAZARAONLINE.IT

Mazara. Rappresentativa di calcio c21 della FISDIR premiata ieri a Palazzo Chigi dal ministro dello sport Luca Lotti – Mazaraonline

Il prof. Gaspare Majelli Consigliere Federale della FISDIR ed il dott Vito Adamo insieme ai componenti della delegazione della rappresentativa di calcio c21 della FISDIR che a Viseu in Portogallo hanno vinto il primo Campionato del mondo FIF DS sono stati premiati ieri a Palazzo Chigi dal ministro dello sport Luca Lotti, a consegnare le medaglie sono stati a soppressa altri due campioni del mondo Francesco Totti e Antonio Cabrini. Il prof Gaspare Majelli è il dott Vito Adamo hanno a sua volta consegnato a Totti e Cabrini due palloni firmati da tutta la delegazione.

NATATORIUM.IT

CAMPIONATO INTERREGIONALE SPECIAL OLYMPICS - ROVIGO

CAMPIONATO INTERREGIONALE SPECIAL OLYMPICS - ROVIGO La squadra FISDIR Natatorium ha partecipato, nelle giornate di sabato 6 e domenica 7 Maggio, al Campionato Interregionale a Rovigo. Hanno ottenuto buoni risultati: GUELI ALLETTI Matteo 6° 50 Stile libero - 4° 50 Dorso - 1°Staff.4X25 Stile libero/Mixed IAMELE Tommaso 1° 50 Farfalla - 2° 50 Stile libero - 1°Staff.4X50 Stile libero 1° Staff. 4X50 Mista PELLIZZON Emma 2° 100 Stile libero - 3° 50 Dorso - 1°Staff.4X25 Stile libero/Mixed 2° Staff. 4X50 Mista/Mixed PIZZOLATO M.Maddalena 3° 50 Stile libero – 1° 50 Rana - 2° Staff. 4X50 Mista/Mixed RONI Alessandro 1° 100 Stile libero- 2° 200 Misti - 1°Staff.4X50 Stile libero 1° Staff. 4X50 Mista - 2° Staff. 4X50 Mista/Mixed TALPO Paolo 4° 50 Dorso - 6° 100 Stile libero- 1°Staff.4X50 Stile libero 1°Staff.4X25 Stile libero/Mixed - 1° Staff. 4X50 Mista TESSARIN Agnese 4° 25 Stile libero – 2 50 Dorso - 1°Staff.4X25 Stile libero/Mixed VIGO Lorenzo 3° 100 Rana – 6° 100 Stile libero – 1°Staff. 4X50 Stile libero 2° Staff. 4X50 Mista/Mixed - 1° Staff. 4X50 Mista

OGGITREVISO.IT

Totti: "Ultima partita il 28 maggio? Non lo so".

Roma, 10 mag. (AdnKronos) - "E' davvero finita il 28 maggio? Non lo so". Così ha risposto il capitano della Roma, Francesco Totti, abbozzando un sorriso, alla domanda se la gara del 28 maggio in casa con il Genoa sarà la sua ultima partita ufficiale in maglia giallorossa. Il numero 10 della Roma ha parlato a margine della premiazione dell'Italia di calcio a 5 Fisdir (Federazione Italiana disabilità intellettivo relazionali) campione del mondo, presso la Sala Monumentale della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

OGGITREVISO.IT

Calcio a 5, Totti premia gli azzurri Fisdir campioni del Mondo.

Roma, 10 mag. - (AdnKronos) - Dal podio più alto alla gioia più grande. Gli azzurri del calcio a 5 dopo il trionfo ai campionati del mondo di Viseu dedicati ai ragazzi con disabilità intellettivo relazionali sono stati premiati con una medaglia d'oro da due campioni del mondo come loro Antonio Cabrini e Francesco Totti nel corso di una cerimonia alla presidenza del Consiglio dei Ministri dove sono intervenuti il ministro dello sport Luca Lotti, il presidente del Coni, Giovanni Malagò, il presidente del Cip Luca Pancalli e il presidente della Fisdir (Federazione italiana sport paralimpici degli intellettivo relazionali) Marco Borzacchini. Grande l'entusiasmo dei ragazzi all'arrivo del capitano giallorosso, disponibile e gentile con tutti. "Sono felice, è un'emozione particolare, molto bella anche perché so cosa significhi essere campione del mondo -ha spiegato Totti-. Il loro sorriso mi ha dato tanta gioia, vederli così contenti fa davvero piacere". Non sono mancate le gag nel corso della premiazione uno degli azzurri Simone Di Giovanni ha scherzato con il numero 10 della Roma affermando: "E' bello essere premiato da Totti anche se con la Juventus non vince mai". Pronta la replica di Totti: Non è vero, alle volte è successo, di rado ma è successo". I ragazzi hanno donato a Cabrini e Totti un pallone con le loro firme e un gagliardetto della Fisdir. Il padrone di casa Luca Lotti ha reso omaggio agli azzurri sottolineando come "a giocare a calcio siamo tutti uguali. Io sono scarso mentre voi siete stati grandi vincendo un titolo mondiale che riconosciamo come importantissimo. Oggi vogliamo festeggiare insieme". Sul maxi schermo scorrono poi le immagine della vittoria di Viseu. Un cammino trionfale iniziato con un pareggio per 4-4 contro i padroni di casa del Portogallo e proseguito con due successi sul Messico per 11-3 e 8-2 e concluso in finale, alla vigilia di Pasqua, ancora con i lusitani superati 4-1. "Devo dire che vedendo le immagini mi sono emozionato -ha dichiarato il numero uno dello sport italiano-. Siamo orgogliosi di voi continuate così, vi seguiamo con un affetto e un amore particolari". "Voglio ringraziare il ministro Lotti per aver tributato il giusto riconoscimento a questi atleti con la A maiuscola -ha sottolineato Pancalli-. Avete fatto qualcosa di più che vincere un mondiale, avete scritto una pagina importante per lo sport italiano e per il Paese. Vi ringrazio per la passione e l'entusiasmo che ci avete messo". "E' stata una soddisfazione enorme per i ragazzi e le loro famiglie -le parole di Borzacchini-. Per questi atleti non è facile giocare a calcio a 5 con le regole Fifa e quindi la loro impresa assume un valore enorme. Spero solo che questo sia solo l'inizio di un percorso vincente, tra due anni dovremo confermarci".

OLIMPOPRESS.IT

Fisdir, calcio, Lotti e Totti premiano la nazionale campione del mondo

Il ministro per lo Sport Luca Lotti ha incontrato e premiato gli atleti della Nazionale Italiana di Calcio a 5 Fisdir, vincitori della Coppa del Mondo che si è svolta a Viseu, in Portogallo. All'appuntamento, alle 12.30 presso la Sala Monumentale della Presidenza del Consiglio dei Ministri in Largo Chigi 19, erano presenti oltre a Luca Pancalli, anche il presidente della Fisdir Marco Borzacchini e il giornalista sportivo Riccardo Cucchi. Anche il numero 10 della As Roma, Francesco Totti, e il Presidente CONI, Giovanni Malagò, a sorpresa, sono intervenuti all'incontro. Il ministro Lotti ha seguito con passione l'avventura della Nazionale Italiana di Calcio a 5 della Federazione Italiana Sport Paralimpici degli Intellettivo Relazionali che, per la prima volta, ha vinto il Campionato del Mondo FIFDS. Il Ministro Lotti: "Siete grandi campioni, l'orgoglio di tutta Italia, avete raggiunto un risultato importantissimo sul campo, un risultato che è merito vostro ma anche dello staff tecnico e delle vostre famiglie. Questa di oggi è una festa per lo sport italiano". Luca Pancalli: "Grazie al Ministro Lotti per aver dato il giusto tributo, riconoscimento e dignità a questi ragazzi. La nazionale di calcio a 5 FISDIR ha molto più che vinto un Mondiale, ha colorato una pagina sportiva della famiglia paralimpica di gioia e sorrisi, entrando nella storia sportiva del nostro Paese. Anche attraverso il loro esempio, noi abbiamo la presunzione di voler cambiare la cultura del nostro Paese". Giovanni Malagò: "Siamo orgogliosi di voi, questa è una giornata di festa, siete un esempio per tutto il Paese". Marco Borzacchini: "E' una disciplina difficile il calcio, perché segue le regole FIFA. Questa squadra ha bissato il successo dei Trisome Games di Firenze e tra due anni ci saranno i nuovi Mondiali. Il calcio è davvero lo sport più seguito del nostro Paese".

PAGINEROMANISTE.COM

Totti congela il futuro: «Dico tutto dopo Roma-Juve»

Il Tempo (G.Giubilo) – L'unica cosa sicura nella vicenda infinita che coinvolge il futuro di Francesco Totti è che non c'è nulla di certo o di realmente attendibile. Come sempre avviene quando c'è uno scontro tra due personalità di alto livello, la città si è letteralmente spaccata e il sostanziale equilibrio tra le posizioni del Capitano e quelle della società non contribuiscono certo a svelenire la situazione. Francesco ha ricevuto spesso riconoscimenti per il suo impegno nel sociale ed è stato ieri protagonista nella premiazione dell'Italia di calcio a 5 Fisdir, guadagnandosi anche una cerimonia presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Occasione in cui è stata confermata la volontà del giocatore di chiudersi in una sorta di ermetico limbo delle intenzioni, che non ha contribuito a rasserenare gli animi in una Capitale ormai lacerata tra i sostenitori del numero dieci e quelli di una società che non vuole cedere a una sorta di pressione psicologica, come testimonia la posizione intransigente espressa a chiare note dal presidente Pallotta. Francesco ha già un futuro assicurato, ma in un ruolo dirigenziale che non è disposto ad accettare, se non con tutta una serie di riserve. L'incertezza nella quale Totti ha deciso di nascondere le proprie intenzioni sul suo immediato futuro tende a inasprire i due schieramenti contrapposti, una situazione che provoca un faccia a faccia del quale non si avvertiva la necessità. Alla domanda se Roma-Genoa sarà la sua ultima partita ha risposto con un poco chiarificatore «non so», precisando poi in serata: «io so solo che domenica arriva a Roma la Juve, penso solo a quello perché stiamo lottando fino alla fine in campionato e la Roma viene prima di tutto. Il resto verrà dopo e ci sarà tempo per parlarne». È strano però che un ragazzo capace in tante occasioni di esprimere lucida intelligenza e slanci di generosità, voglia lasciare aperto un capitolo che i suoi quarant'anni indicano ormai come inesorabilmente chiuso. Ma la storia del calcio insegna come spesso sia difficile e dolorosa per un giocatore la scelta di appendere gli scarpini al chiodo e porre fine alla gioia di calcare da protagonista i campi degli stadi più prestigiosi, tra gli incitamenti e l'amore dei tifosi. Per questo, anche i tormenti di Totti meritano rispetto e considerazione. Per lui la Roma ha disegnato un futuro che gli consenta di dedicare tutte le attenzioni e tutte le sue risorse intellettuali ai giovani, cioè ai ragazzi ai quali è sempre stato vicino, anche quando la sua attività agonistica era rivolta a tempo pieno. Francesco è comunque al passo d'addio e speriamo lo affronti nella maniera più elegante. Anche se resta nel tifoso romanista il dubbio che i contrasti con Spalletti abbiano dato un apporto sostanzioso all'addio che il tecnico ha già annunciato, probabilmente con la prospettiva di un futuro interista, alla quale il nuovo ruolo di Walter Sabatini potrebbe fornire una svolta risolutiva. Quello tra

Francesco e il tecnico toscano non è mai stato un rapporto idilliaco e per nessuno dei due si prospetta una possibile convivenza nel futuro, pur con ruoli diversi. Contro la Juventus, l'avversaria tradizionale di sempre, Francesco sogna di giocare almeno uno spezzone significativo di quella che potrebbe essere l'ultima grande sfida della sua eccezionale carriera. Lui, che la maglia giallorossa non l'ha mai voluta tradire, ha diritto a un congedo che sia un riconoscimento per il più grande calciatore che la Roma abbia mai avuto.

PAGINEROMANISTE.COM

Il capitano: “Smetto? Non so”. Tra Totti e Monchi dialogo sul futuro

La Repubblica (M.Pinci) – Da ieri ogni romanista sa quanto costa un biglietto per l'ultima di Totti. Il problema è che non sa ancora con certezza se sarà davvero l'ultima. E come potrebbe, se il primo a avere dubbi è lo stesso Francesco? «Non lo so», ha sospirato a chi gli chiedeva se il 28 maggio contro il Genoa all'Olimpico avrebbe giocato la sua ultima partita, forse trattenendo la voglia di dire di più. In fondo c'era a marcarlo strettissimo il dg della Roma Baldissoni, a cui certo la prospettiva di un nuovo terremoto quattro giorni prima di affrontare la Juventus non doveva piacere granché. Ma sono bastate quelle tre parole ad agitare comunque la capitale. Reazione trasferita a Francesco dal suo smartphone: sorpresa elaborata poi in nervosismo. Non s'aspettava che una frase lasciata cadere così, ridendo, quasi senza pensarci, innescasse tanta agitazione. Ma per il mondo sono gli ultimi 17 giorni del Totti calciatore e non c'è parola inutile, non c'è pensiero che non nasconda una rivelazione. Per lui invece era solo il tentativo di dribblare un argomento scomodo rimandando il discorso a fine stagione. In attesa di risolvere quel conflitto interiore, la voglia di continuare a giocare a cui però manca il coraggio di andare a farlo altrove. Prevarrà il desiderio di chiudere con la maglia di sempre, come ha detto ieri al nuovo direttore sportivo Monchi, aprendo di fatto la “trattativa” per il futuro da dirigente. I confini del ruolo di Dt garantito da un contratto di 6 anni per 3,6 milioni complessivi, li descriveranno insieme. Dipenderà pure da chi allenerà la Roma. Certo le migliaia di romanisti che dalle 10 di oggi proveranno a comprare un biglietto per l'Olimpico con data 28 maggio, non sanno ancora se parteciperanno a una festa o se l'addio sarà consumato in silenzio, tra i dubbi e la fatica, il dolore del dire basta. È voce ricorrente che sul tema possa tornare a parlare da un momento all'altro: “Andrà giovedì da Costanzo”, “No, farà una conferenza”. Bisbigli romani, spifferi di Trigoria, alimentati quasi per gioco. Piuttosto Francesco si sta preparando alla prospettiva di giocare (più di 5 minuti) contro la Juventus, domenica. Non fosse altro perché senza Dzeko e con Perotti e Nainggolan in dubbio, non è che abbondino le alternative per Spalletti. Contro l'amico Buffon la prova generale dell'addio, la penultima nel suo stadio che solo a pensarci deve venirgli il magone. «Battere la Juventus? Ogni tanto succede, anche se poche volte», dice sorridendo ai ragazzi affetti da sindrome di down che con la nazionale di calcio a 5 della Fisdir (Federazione italiana disabilità intellettivo relazionali) si sono laureati campioni del mondo. «L'importante ora è domenica»: il futuro deve attendere.

PAGINEROMANISTE.COM

Totti: smetto quando voglio

Leggo (F.Balzani) – Il 28 maggio da quest'anno non sarà più una data normale nella capitale. È il giorno di Roma-Genoa, l'epilogo di Totti. La domanda è: in giallorosso o da calciatore? A rispondere sono stati in questi giorni i dirigenti romanisti: da Monchi a Gandini passando per Pallotta. Tutti pronti ad appendere quegli scarpini al chiodo. Ma non il diretto interessato. «Non so se sarà la mia ultima partita», ha detto ieri il capitano dopo aver premiato i ragazzi della Nazionale di calcio a 5 della Fisdir (Federazione Italiana Sport Disabilità Intellettiva Relazionale) campioni del mondo il mese scorso in Portogallo. Totti (entrato assieme a Cabrini) si è presentato a sorpresa nella Sala Monumentale, dove erano già presenti il ministro dello sport Lotti, il presidente del Coni Malagò e il dg Baldissoni. «Una giornata bellissima per questi ragazzi, perché so cosa significa essere campioni del mondo – dice Totti – Vederli così contenti è una cosa che dà tanta forza». Poi il numero dieci ha provato la fuga non prima di rispondere a un tifoso dell'Inter («Grazie al mio grande amico Totti perché ha battuto la Juventus»). «Ogni tanto succede – gli ha sorriso Francesco – Poche volte, ma succede. L'importante ora è domenica». Quando mancherà Dzeko (e forse Nainggolan che ieri ha svolto fisioterapia) e quando quindi potrebbe trovare spazio proprio Totti nell'ultima sfida ai rivali di sempre ai quali ha “dedicato” 10 gol e tante frecciate. Difficile immaginarlo dall'inizio. La speranza dei 50 mila tifosi che riempiranno l'Olimpico (ci saranno molti juventini) è quella di vederlo per la penultima volta dal vivo. Per l'ultima, il 28 maggio appunto, è previsto il pienone tanto che già oggi verranno messi in vendita i biglietti (25 euro la curva). Ma a Trigoria sono sicuri: smetterà e resterà per fare il dirigente. Ieri, infatti, a Trigoria Totti ha parlato di nuovo con Monchi: tra i due la stima cresce a vista d'occhio. Nel caso Totti volesse continuare a giocare gli scenari sarebbero diversi: lo vogliono in Cina, Usa, Qatar e se lo prenderebbe anche Zeman a Pescara («Ma non farà mai questo sgarbo alla Roma», ha detto il boemo). Fuori dal campo è conteso da Coni, Fifa e Figc. Prosegue intanto l'attacco a Spalletti. «Si è dimostrato un piccolo uomo», ha detto ieri il leader leghista Salvini. «È invidioso, andasse ad allenare in provincia», ha ribadito Maurizio Costanzo. Ad elogiare Totti ci ha pensato, invece, Salah durante lo Szczesny Show: «Quando l'ho visto giocare ho pensato fosse magico».

PAGINEROMANISTE.COM

Roma, Totti spiazza sempre tutti: «Non so se col Genoa sarà l'ultima»

Corriere della Sera (G.Piacentini) – «È davvero finita il 28 maggio? Non lo so». Francesco Totti continua a mantenere il mistero riguardo al suo futuro. Il capitano giallorosso, intervenuto ieri mattina insieme col d.g. Mauro Baldissoni alla premiazione degli atleti della Nazionale italiana di calcio a 5 Fisdir (federazione italiana disabilità intellettivo relazionali) vincitori della Coppa del Mondo, non ha voluto svelare se la gara contro il Genoa all'Olimpico sarà l'ultima della sua carriera. Un annuncio, anticipato recentemente da più dirigenti romanisti compreso il neo d.s. Monchi – con il quale ieri ha avuto un lungo colloquio -, che Totti non vuole ancora fare. Il motivo? Si sente ancora calciatore e mentalmente non è pronto a mollare tutto. Anche perché se Luciano Spalletti, come sembra ormai certo, il prossimo anno non sarà più a Trigoria, verrebbe a cadere il motivo principale che spinge Totti a passare dietro ad una scrivania. Il capitano, insomma, è convinto che con Montella, Emery o chiunque altro in panchina, per lui ci sarebbero maggiori possibilità di prolungare di un altro anno la sua straordinaria carriera. Prima di pensare al futuro, però, bisogna pensare al presente e alla gara contro la Juventus di domenica sera all'Olimpico, che per i giallorossi può significare, in caso di vittoria, una bella ipoteca per il secondo posto. Con un pareggio, invece, i bianconeri festeggerebbero il loro sesto scudetto consecutivo. «Poche volte – ha detto scherzando con uno dei campioni premiati – ma è successo di battere la Juve». L'assenza certa di Edin Dzeko e quella probabile lo spingono verso il campo più di quanto non lo sia stato per tutto l'anno: anche se inizialmente partirà dalla panchina, sarà il primo cambio in attacco nell'ultima gara contro i rivali di una carriera. Ad augurarselo i circa 50 mila dell'Olimpico, che saranno ancora di più il 28 per la gara contro il Genoa (i biglietti saranno in vendita da questa mattina alle 10). I suoi contrasti con Spalletti, intanto, continuano ad essere argomento di discussione. «L'allenatore si è dimostrato un piccolo uomo» ha sentenziato il leader leghista Matteo Salvini mentre il senatore Antonio Razzi vorrebbe Totti al Pescara con Zeman «per farlo diventare una stella della città». Le parole più belle, però, sono quelle di Salah, intervistato da Szczesny. «Quando ho visto Francesco giocare, ho pensato ci fosse qualcosa di magico». Forse è proprio per questo che Totti non vuole smettere.

PAGINEROMANISTE.COM

Totti, il giallo continua: «Il 28 maggio la mia ultima gara? Non lo so...»

Corriere della Sera – «Quella del 28 maggio la mia ultima partita? Non lo so...». Così ha parlato ieri Francesco Totti a Roma alla premiazione della Nazionale italiana di calcio a 5 campione del mondo della Fisdir (Federazione italiana sport disabilità intellettiva relazionale). Per la Roma l'idea che il match col Genoa sarà quello di addio del capitano è chiara, per Totti molto meno. Già in occasione della gara con la Lazio aveva detto che non era certo fosse il suo ultimo derby. Il giallo, insomma, continua.

PESCARAPESCARA.IT

Premiati i tre atleti vincitori del Mondiale di calcio a 5

“Per l’impegno, la passione e la forza di volontà dimostrati, gli eccellenti e speciali risultati raggiunti al Mondiale di Calcio a 5 e per aver portato il nome di Montesilvano a livello internazionale”. Con questa motivazione questa mattina il sindaco Francesco Maragno e il consigliere Enea D’Alonzo hanno premiato Francesco Leocata, Simone Di Giovanni e Matteo Simoni tre speciali ragazzi montesilvanesi. Gli atleti dell’associazione Parco De Riseis, con sindrome di down, hanno partecipato al Mondiale di Calcio a 5 in Portogallo. Premiati i tre atleti vincitori del Mondiale di calcio a 5, divenendo campioni del mondo. Insieme a loro, questa mattina, in sala consiliare, i loro compagni di squadra e il presidente dell’associazione Ruggero Visini. “Queste sono le cerimonie che qualunque amministratore vorrebbe celebrare – ha dichiarato il sindaco Francesco Maragno -. Diventare campione del mondo è un’ambizione a cui qualunque ragazzo aspira sin dai suoi primi passi nel mondo dello sport. Quello che consegniamo oggi è solo un piccolo pensiero rispetto alla dedizione, l’impegno, il sacrificio e la testardaggine messi in atto da questi ragazzi per raggiungere questi importantissimi traguardi”. “Sono particolarmente orgoglioso – ha aggiunto il consigliere Enea D’Alonzo -. Seguo da vicino questi ragazzi che si allenano gratuitamente all’interno del PalaRoma e ho avuto modo di apprezzare il loro grandissimo impegno. Grazie all’associazione Parco De Riseis e ai loro genitori questi sportivi sono riusciti a creare una realtà di eccellenza”. Premiazione Mondiali calcio a 5 I ragazzi dell’associazione Parco De Riseis, che grazie all’ASD Real Dem 1996 si allenano all’interno del PalaRoma, parteciparono la scorsa estate al Trisome Game, giochi olimpici per ragazzi con sindrome di Down. Grazie ai risultati raggiunti in quella occasione hanno ottenuto la convocazione nella Nazionale di Calcio a 5 della Fisdir (La Federazione Italiana Disabilità Intellettivo Relazionale) con la quale hanno partecipato ai Mondiali in Portogallo. Soddisfatto il presidente dell’associazione, Visini, che ha rimarcato l’importanza dello sport “come strumento di lavoro per la disabilità. Le discipline sportive sono un supporto per aiutare i ragazzi ad acquisire controllo del corpo, equilibrio, ma ancora di più servono a favorire l’integrazione e la socializzazione tra questi ragazzi e quelli normodotati. Nella nostra associazione abbiamo tanti tipi di disabilità, per ciascuna delle quali elaboriamo uno speciale programma sportivo”. Presente alla cerimonia anche Andrea Farabini, vicepresidente vicario della Divisione di Calcio a 5.

PIANETAZZURRO.IT

Totti precisa: “Oggi ho risposto all’ennesima domanda sul mio futuro con una battuta: ora c’è la Juve, il resto verrà dopo e ci sarà tempo per parlarne”

“Il 28 maggio sarà l’ultima partita? Non lo so”. Dichiarazione pronta inevitabilmente a far discutere, quella rilasciata oggi da Francesco Totti a margine della premiazione degli atleti della Nazionale Italiana di Calcio a 5 [Fisdir](#) (Federazione Italiana disabilità intellettivo relazionali), laureatisi Campioni del Mondo: parole su un futuro del quale si continua a discutere alle quali Totti stesso, attraverso il proprio profilo Twitter, ha voluto aggiungere una spiegazione e una precisazione definitiva, rimandando ogni discorso su un ormai probabilissimo ritiro a fine stagione. “Oggi ho risposto con una battuta all’ennesima domanda sul mio futuro. Io so che domenica arriva a Roma la Juve, io penso solo a quello perchè stiamo lottando fino alla fine in campionato e la Roma viene prima di tutto – conclude – Il resto verrà dopo e ci sarà tempo per parlarne”. [/it/totti-precisa-oggi-ho-risposto-allennesima-domanda-sul-mio-futuro-con-una-battuta-ora-ce-la-juve-il-resto-verra-dopo-e-ci-sara-t](#) Totti precisa: “Oggi ho risposto all’ennesima domanda sul mio futuro con una battuta: ora c’è la Juve, il resto verrà dopo e ci sarà tempo per parlarne” added by Vincenzo Letizia on 11 maggio 2017View all posts by Vincenzo Letizia

QUOTIDIANO.NET

Roma, Totti: penso solo alla Juve, per il mio futuro si vedrà - QuotidianoNet

Roma, 11 maggio 2017. Il prossimo 28 maggio potrebbe non essere l'ultima gara di Francesco Totti. A dirlo è stato lui stesso nel corso di una cerimonia nel corso della quale ha incontrato i ragazzi della Nazionale Italiana di Calcio a 5 Fisdir, la Federazione Italiana disabilità intellettivo relazionali, vincitori della Coppa del Mondo della loro categoria. "E' bello premiare questi ragazzi, so cosa significa essere campioni del mondo" - ha detto Totti - "Il loro sorriso mi ha dato tanta gioia e tanta forza. Vederli così contenti fa piacere". E poi il numero 10 giallorosso parlato del suo futuro, utilizzando gli stessi toni sibillini che ha utilizzato nel corso della scorsa stagione: "E' davvero finita il 28 maggio? Non lo so". In serata Totti ha aggiustato il tiro e, forse per rispondere a quanti lo hanno accusato di pensare più al proprio futuro che a quello della Roma, sul suo profilo Facebook ha scritto: "Oggi ho risposto con una battuta all'ennesima domanda sul mio futuro. Io so solo che domenica arriva a Roma la Juve, io penso solo a quello perché stiamo lottando fino alla fine in campionato e la Roma viene prima di tutto. Il resto verrà dopo e ci sarà tempo per parlarne".

DZEKO: "QUESTA È LA MIA MIGLIOR STAGIONE". Il prossimo avversario della Roma sarà, dunque, la Juventus. Ai bianconeri basta un solo punto per aggiudicarsi lo scudetto, i giallorossi, però, devono tentare il tutto per tutto per portare a casa il risultato e tenere a distanza un Napoli in ottima forma. In questa gara così delicata i capitolini dovranno fare a meno del loro bomber più prolifico, Edin Dzeko, bloccato da un fastidio muscolare rimediato nella gara contro il Milan. Quest'anno il bosniaco è riuscito ad imporsi come capocannoniere della Serie A a dispetto di una prima stagione non esaltante. "Le prime stagioni per me sono sempre un po' diverse, forse ho bisogno di un po' di tempo per ambientarmi" - dice Dzeko ad "AskDzeko", il consueto appuntamento con le domande dei tifosi - "Volevo restare qui, non avevo mostrato le mie qualità. So di cosa sono capace, quest'anno penso di averlo fatto vedere. Normalmente non cerco di trovare alibi, era anche colpa mia. Lo scorso anno non avevo fatto il ritiro con la squadra, e al City non giocavo nemmeno le amichevoli, come quella contro la Roma. Forse è stato anche per quello". Dzeko è molto ottimista anche per quello che riguarda il suo futuro. "C'è chi pensa che invecchiando si vada indietro" - prosegue Dzeko - "Ma a più di 30 anni sono al top, sto giocando la mia miglior stagione di sempre. Come ho detto prima, se si lavora duro, tutto torna indietro. Non importa l'età, bisogna dare il massimo e lavorare duro". Non resta che attendere per vederlo migliorare.

ROMAFOREVER.IT

Totti: smetto quando voglio

Il 28 maggio da quest'anno non sarà più una data normale nella capitale. È il giorno di Roma-Genoa, l'epilogo di Totti. La domanda è: in giallorosso o da calciatore? A rispondere sono stati in questi giorni i dirigenti romanisti: da Monchi a Gandini passando per Pallotta. Tutti pronti ad appendere quegli scarpini al chiodo. Ma non il diretto interessato. «Non so se sarà la mia ultima partita», ha detto ieri il capitano dopo aver premiato i ragazzi della Nazionale di calcio a 5 della Fisdir (Federazione Italiana Sport Disabilità Intellettiva Relazionale) campioni del mondo il mese scorso in Portogallo. Totti (entrato assieme a Cabrini) si è presentato a sorpresa nella Sala Monumentale, dove erano già presenti il ministro dello sport Lotti, il presidente del Coni Malagò e il dg Baldissoni. «Una giornata bellissima per questi ragazzi, perché so cosa significa essere campioni del mondo - dice Totti - Vederli così contenti è una cosa che dà tanta forza». Poi il numero dieci ha provato la fuga non prima di rispondere a un tifoso dell'Inter («Grazie al mio grande amico Totti perché ha battuto la Juventus»). «Ogni tanto succede - gli ha sorriso Francesco - Poche volte, ma succede. L'importante ora è domenica». Quando mancherà Dzeko (e forse Nainggolan che ieri ha svolto fisioterapia) e quando quindi potrebbe trovare spazio proprio Totti nell'ultima sfida ai rivali di sempre ai quali ha "dedicato" 10 gol e tante frecciate. Difficile immaginarlo dall'inizio. La speranza dei 50 mila tifosi che riempiranno l'Olimpico (ci saranno molti juventini) è quella di vederlo per la penultima volta dal vivo. Per l'ultima, il 28 maggio appunto, è previsto il pienone tanto che già oggi verranno messi in vendita i biglietti (25 euro la curva). Ma a Trigoria sono sicuri: smetterà e resterà per fare il dirigente. Ieri, infatti, a Trigoria Totti ha parlato di nuovo con Monchi: tra i due la stima cresce a vista d'occhio. Nel caso Totti volesse continuare a giocare gli scenari sarebbero diversi: lo vogliono in Cina, Usa, Qatar e se lo prenderebbe anche Zeman a Pescara («Ma non farà mai questo sgarbo alla Roma», ha detto il boemo). Fuori dal campo è conteso da Coni, Fifa e Figc. Prosegue intanto l'attacco a Spalletti. «Si è dimostrato un piccolo uomo», ha detto ieri il leader leghista Salvini. «È invidioso, andasse ad allenare in provincia», ha ribadito Maurizio Costanzo. Ad elogiare Totti ci ha pensato, invece, Salah durante lo Szczesny Show: «Quando l'ho visto giocare ho pensato fosse magico».

ROMANEWS.EU

Totti, il giallo continua: «Il 28 maggio la mia ultima gara? Non lo so...» - Romanews

CORRIERE DELLA SERA – “Quella del 28 maggio la mia ultima partita? Non lo so...”. Così ha parlato ieri Francesco Totti a Roma alla premiazione della Nazionale italiana di calcio a 5 campione del mondo della Fisdir (Federazione italiana sport disabilità intellettiva relazionale). Per la Roma l'idea che il match col Genoa sarà quello di addio del capitano è chiara, per Totti molto meno. Già in occasione della gara con la Lazio aveva detto che non era certo fosse il suo ultimo derby. Il giallo, insomma, continua.

ROMANEWS.EU

Totti congela il futuro: «Dico tutto dopo Roma-Juve» - Romanews

IL TEMPO (G. Giubilo) – L'unica cosa sicura nella vicenda infinita che coinvolge il futuro di Francesco Totti è che non c'è nulla di certo o di realmente attendibile. Come sempre avviene quando c'è uno scontro tra due personalità di alto livello, la città si è letteralmente spaccata e il sostanziale equilibrio tra le posizioni del Capitano e quelle della società non contribuiscono certo a svelenire la situazione. Francesco ha ricevuto spesso riconoscimenti per il suo impegno nel sociale ed è stato ieri protagonista nella premiazione dell'Italia di calcio a 5 Fisdir, guadagnandosi anche una cerimonia presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Occasione in cui è stata confermata la volontà del giocatore di chiudersi in una sorta di ermetico limbo delle intenzioni, che non ha contribuito a rasserenare gli animi in una Capitale ormai lacerata tra i sostenitori del numero dieci e quelli di una società che non vuole cedere a una sorta di pressione psicologica, come testimonia la posizione intransigente espressa a chiare note dal presidente Pallotta. Francesco ha già un futuro assicurato, ma in un ruolo dirigenziale che non è disposto ad accettare, se non con tutta una serie di riserve. L'incertezza nella quale Totti ha deciso di nascondere le proprie intenzioni sul suo immediato futuro tende a inasprire i due schieramenti contrapposti, una situazione che provoca un faccia a faccia del quale non si avvertiva la necessità. Alla domanda se Roma-Genoa sarà la sua ultima partita ha risposto con un poco chiarificatore "non so", precisando poi in serata: "Io so solo che domenica arriva a Roma la Juve, penso solo a quello perché stiamo lottando fino alla fine in campionato e la Roma viene prima di tutto. Il resto verrà dopo e ci sarà tempo per parlarne". È strano però che un ragazzo capace in tante occasioni di esprimere lucida intelligenza e slanci di generosità, voglia lasciare aperto un capitolo che i suoi quarant'anni indicano ormai come inesorabilmente chiuso. Ma la storia del calcio insegna come spesso sia difficile e dolorosa per un giocatore la scelta di appendere gli scarpini al chiodo e porre fine alla gioia di calcare da protagonista i campi degli stadi più prestigiosi, tra gli incitamenti e l'amore dei tifosi. Per questo, anche i tormenti di Totti meritano rispetto e considerazione. Per lui la Roma ha disegnato un futuro che gli consenta di dedicare tutte le attenzioni e tutte le sue risorse intellettuali ai giovani, cioè ai ragazzi ai quali è sempre stato vicino, anche quando la sua attività agonistica era rivolta a tempo pieno. Francesco è comunque al passo d'addio e speriamo lo affronti nella maniera più elegante. Anche se resta nel tifoso romanista il dubbio che i contrasti con Spalletti abbiano dato un apporto sostanzioso all'addio che il tecnico ha già annunciato, probabilmente con la prospettiva di un futuro interista, alla

quale il nuovo ruolo di Walter Sabatini potrebbe fornire una svolta risolutiva. Quello tra Francesco e il tecnico toscano non è mai stato un rapporto idilliaco e per nessuno dei due si prospetta una possibile convivenza nel futuro, pur con ruoli diversi. Contro la Juventus, l'avversaria tradizionale di sempre, Francesco sogna di giocare almeno uno spezzone significativo di quella che potrebbe essere l'ultima grande sfida della sua eccezionale carriera. Lui, che la maglia giallorossa non l'ha mai voluta tradire, ha diritto a un congedo che sia un riconoscimento per il più grande calciatore che la Roma abbia mai avuto.

ROMANEWS.EU

Il capitano: “Smetto? Non so”. Tra Totti e Monchi dialogo sul futuro - Romanews

LA REPUBBLICA (M. Pinci) – Da ieri ogni romanista sa quanto costa un biglietto per l'ultima di Totti. Il problema è che non sa ancora con certezza se sarà davvero l'ultima. E come potrebbe, se il primo a avere dubbi è lo stesso Francesco? “Non lo so”, ha sospirato a chi gli chiedeva se il 28 maggio contro il Genoa all'Olimpico avrebbe giocato la sua ultima partita, forse trattenendo la voglia di dire di più. In fondo c'era a marcarlo strettissimo il dg della Roma Baldissoni, a cui certo la prospettiva di un nuovo terremoto quattro giorni prima di affrontare la Juventus non doveva piacere granché. Ma sono bastate quelle tre parole ad agitare comunque la capitale. Reazione trasferita a Francesco dal suo smartphone: sorpresa elaborata poi in nervosismo. Non s'aspettava che una frase lasciata cadere così, ridendo, quasi senza pensarci, innescasse tanta agitazione. Ma per il mondo sono gli ultimi 17 giorni del Totti calciatore e non c'è parola inutile, non c'è pensiero che non nasconda una rivelazione. Per lui invece era solo il tentativo di dribblare un argomento scomodo rimandando il discorso a fine stagione. In attesa di risolvere quel conflitto interiore, la voglia di continuare a giocare a cui però manca il coraggio di andare a farlo altrove. Prevarrà il desiderio di chiudere con la maglia di sempre, come ha detto ieri al nuovo direttore sportivo Monchi, aprendo di fatto la “trattativa” per il futuro da dirigente. I confini del ruolo di Dt garantito da un contratto di 6 anni per 3,6 milioni complessivi, li descriveranno insieme. Dipenderà pure da chi allenerà la Roma. Certo le migliaia di romanisti che dalle 10 di oggi proveranno a comprare un biglietto per l'Olimpico con data 28 maggio, non sanno ancora se parteciperanno a una festa o se l'addio sarà consumato in silenzio, tra i dubbi e la fatica, il dolore del dire basta. È voce ricorrente che sul tema possa tornare a parlare da un momento all'altro: “Andrà giovedì da Costanzo”, “No, farà una conferenza”. Bisbigli romani, spifferi di Trigoria, alimentati quasi per gioco. Piuttosto Francesco si sta preparando alla prospettiva di giocare (più di 5 minuti) contro la Juventus, domenica. Non fosse altro perché senza Dzeko e con Perotti e Nainggolan in dubbio, non è che abbondino le alternative per Spalletti. Contro l'amico Buffon la prova generale dell'addio, la penultima nel suo stadio che solo a pensarci deve venirgli il magone. “Battere la Juventus? Ogni tanto succede, anche se poche volte”, dice sorridendo ai ragazzi affetti da sindrome di down che con la nazionale di calcio a 5 della Fisdir (Federazione italiana disabilità intellettivo relazionali) si sono laureati campioni del mondo. “L'importante ora è domenica”: il futuro deve attendere.

SPORT.ILGAZZETTINO.IT

Totti su Roma-Genoa: «Non so se sarà il giorno dell'addio». Il club mette in vendita i biglietti per il 28 maggio

Questa mattina Francesco Totti è stato ospite alla premiazione degli atleti della Nazionale Italiana di Calcio a 5 Fisdir (Federazione Italiana disabilità intellettivo relazionali), vincitori della Coppa del Mondo, presso la Sala Monumentale della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il capitano della Roma a chi gli chiedeva della sua ultima partita all'Olimpico contro il Genoa ha risposto: «E' davvero finita il 28 maggio? Non lo so». Il capitano giallorosso ha scattato selfie e firmato autografi con tutti gli atleti presenti: «Conosco cosa significa essere campioni del mondo, il loro sorriso mi ha dato tanta gioia, tanta forza. Mi ha dato tutto. Vederli così contenti mi rende davvero felice».

FEBBRE BIGLIETTI Sale l'ansia dei tifosi per acquistare i biglietti per l'ultima di campionato in casa contro i liguri, che potrebbe essere l'ultima partita di Francesco Totti. Oggi il club giallorosso ha diramato le informazioni sulla vendita libera dei biglietti di Roma-Genoa del 28 maggio alle 15, che inizierà giovedì 11 maggio alle 10. Il costo di una Curva è di 25 euro, dei Distinti 35 euro mentre per la Tribuna Tevere e Monte Mario ci vorranno 65 euro. Sono previsti circa 60 mila spettatori per quella che potrebbe essere l'ultima partita da calciatore professionista del numero 10. © RIPRODUZIONE RISERVATA

SPORT.ILGAZZETTINO.IT

Totti: «Il mio futuro? Oggi ho risposto con una battuta. Penso solo alla Juve, ci sarà tempo per parlare»

«Oggi ho risposto con una battuta all'ennesima domanda sul mio futuro. Io so solo che domenica arriva a Roma la Juve, io penso solo a quello perché stiamo lottando fino alla fine in campionato e la Roma viene prima di tutto». Lo ha scritto Francesco Totti su Twitter tornando sulla battuta rilasciata questa mattina («È davvero finita il 28 maggio? Non lo so») in occasione della premiazione degli atleti della Nazionale Italiana di Calcio a 5 Fisdir: «Il resto verrà dopo e ci sarà tempo per parlarne», conclude il capitano della Roma. © RIPRODUZIONE RISERVATA

SPORT.ILMESSAGGERO.IT

Totti: «Il mio futuro? Oggi ho risposto con una battuta. Penso solo alla Juve, ci sarà tempo per parlare»

«Oggi ho risposto con una battuta all'ennesima domanda sul mio futuro. Io so solo che domenica arriva a Roma la Juve, io penso solo a quello perché stiamo lottando fino alla fine in campionato e la Roma viene prima di tutto». Lo ha scritto Francesco Totti su Twitter tornando sulla battuta rilasciata questa mattina («È davvero finita il 28 maggio? Non lo so») in occasione della premiazione degli atleti della Nazionale Italiana di Calcio a 5 Fisdir: «Il resto verrà dopo e ci sarà tempo per parlarne», conclude il capitano della Roma. © RIPRODUZIONE RISERVATA

TELE8TV.COM

Roma. Calcio c21 della FISDIR, campione del mondo FIF DS, premiato a Palazzo Chigi

Enzo Sciabica Il porto non può essere solo degli addetti ai lavori Il comunicato della Filiera non fa che rafforzare il sospetto di mire per l'area della cosiddetta Colmata B. L'area portuale, se la Colmata B ne è parte integrante, non può essere solo appannaggio degli "addetti ai lavori". Lo ha lasciato comprendere anche Tommaso Macaddino il 14/3/2000, aderente alla Filiera Ittica, allora in rappresentanza della UIL-CGIL-CISL. Esibisca la Filiera la "ricerca rigorosa", lo studio per capire il motivo per cui non sarebbe possibile scaricare i fanghi in Colmata B e, con le leggi alla mano, tutti potremo eventualmente prenderne atto. La movimentazione dei materiali dragati oggi costa di più, ma se lo vuole la legge (motivazioni validissime, inoppugnabili) che facciamo ci giriamo dall'altra parte o non si faremo più dragaggi? Tutto dipende da ciò che si programma e da ciò che si chiede. Volere espandere il porto al limite della spiaggia di Tonnarella, come si può percepire anche dal comunicato della Filiera, senza le adeguate Valutazioni ambientali, come volute dalla legge, non porta a niente. Lo facciamo presente i rappresentanti della Filiera a chi potrebbe consigliarli male.